

Arcidiocesi di Campobasso - Bojano

In conseguenza della amare polemiche che sono state sollevate, in relazione ai riti del Venerdì santo, l'Ufficio stampa dell'arcivescovo comunica che tutti i Riti della settimana Santa sono stati **organizzati osservando in pieno tutte le normative del Governo in accordo con la Cei**, davanti all'emergenza del Corona Virus.

Tale scelta è stata concordata **in piena armonia tra il Vescovo e i sacerdoti diocesani**, come segno di esemplarità visibile per tutti i cittadini.

Per questo, è bello **evidenziare come e perché si è fatta questa scelta**, ben condivisa da tutto il clero diocesano. Non potendo fare alcuna processione, perché nettamente proibita dalle norme attuali, sia dalla CEI che dallo Stato in relazione al serio pericolo di contagio, nel rispetto di tutte le normative in atto, abbiamo pensato utile e fruttuoso sul piano spirituale e pastorale mantenere il ricco e significativo momento di preghiera davanti al carcere, perché è sempre stato il nocciolo centrale di questa importantissima manifestazione di fede del caro popolo Campobassano. Infatti, per prima cosa ascolteremo la Parola del Vangelo sulla passione del Signore Gesù, che ci narra di Maria Addolorata ai piedi della croce di Gesù morente sul calvario. Poi, sarà elevata a Maria la commovente ed attesa preghiera dei nostri fratelli ristretti, che da sempre sono stati la voce di tutti i sofferenti, compresi i nostri fratelli e le sorelle che in questi giorni soffrono nei nostri ospedali, ricevendone cure di solidale e qualificata premura. Il Vescovo, a sua volta, raccoglierà le lacrime di tutti, presentandole a Maria, in un riflessione che vuol essere speranza e solidarietà per tutta la città. Si concluderà con il canto, registrato, del **Teco vorrei**, in attesa di poterlo cantare tutti insieme, con grande libertà il prossimo 15 settembre 2020, festa liturgica della madonna Addolorata. Così infatti ci suggeriscono di vivere questi appuntamenti ecclesiasiali le attuali normative della CEI, a livello nazionale.

Sentiamo che una preghiera così ben articolata potrà essere ampiamente **significativa**, per vivere in modo vero il Venerdì santo, con tutto il suo reale dolore e nell'attuale drammaticità del virus.

Il Vescovo, raccogliendo il grido di **tanti poveri e precari della città**, ricorda che la premura verso di loro deve essere ben al di sopra di ogni altro gesto culturale, poiché ora il vero Cristo morto si identifica sempre più con chi soffre, come ci insegna il Vangelo di Matteo al capitolo 25.

Campobasso, 4 aprile 2020

L'ufficio stampa dell'arcivescovo.